

# LA VOCE DEL POPOLO

## FREZZO D'ABBONAMENTO

Per Udine un trimestre lire 6. — Semestre 11. — Anno 20.  
Per tutte le Province italiane 5. — 13. — 24.  
Estero, spese postali di più.  
Inserzioni ed avvisi a prezzi da convenire.

## GIORNALE POLITICO

Esce tutti i giorni eccetto la domenica  
Un numero cent. 8.

## UFFICIO DI REDAZIONE

In Metropolitano presso la tipografia Selli N. 936 ross. I. piano.  
Le associazioni si ricevono dal libraio sig. Paolo Gambieras, via Cavour.  
Le associazioni e le inserzioni si pagano anticipatamente.  
I non versati non si restituiscono.

Udine 26 gennaio.

Ad onta dei pochi mezzi d'azione di cui i Cardiotti hanno potuto disporre, il principio della rivoluzione questa dura da sei mesi, che non è troppo cosa. Il telegramma da Costantinopoli in data 23 corrente reca l'edizionante notizia che in Candia ebbe luogo una sottomissione generale, che i volontari hanno deposte le armi, che 1200 uomini si sono imbarcati per il Pireo, e che 600 aspettano l'imbarco a bordo di proscatti da guerra francesi e turchi.

Quante volte il telegiro da Costantinopoli non ci segnala di simili fatti? Ad ognimodo una resistenza si lunga dimostra evidentemente che non è un'impresa da pigliarsi a gabbo. Si dice che la resistenza venga attribuita ai successivi ed inaspettati aiuti somministrati all'isola e dalla Grecia e dall'Italia; ma ciò prova solo che la Turchia non ha solamente da lottare con la disperazione di pochi e miserabili abitanti di una provincia ma coll'apparizione dell'Europa la quale si dimostra non solo nelle contrade più vicine ma nelle lontane altre, come in Germania ed in Russia, dove si organizzano giunte per tenere in soccorso del Cretesi.

Il gabinetto di Vienna diede un abbandono assoluto e formale alla causa pontificia, e gli effetti si faranno tra non molto certamente sentire.

Finché il governo pontificio poteva sperare sull'appoggio morale dell'Austria sfoggiò sempre di scendere a trattative con l'Italia; oggi che questo appoggio vien del tutto a mancare, il non possumus dovrà cedere alla realtà dei fatti. Il Cardinale Antonelli scrisse al ministro De Beust ed allo stesso imperatore trovando certi testi che nulla avevano a che fare coi convenevoli del capo d'anno. La risposta non fu incerta né vaga, ma netta e precisa: alcune esplicite dichiarazioni tracciavano il programma dell'Austria nella questione di Roma, e tale programma discorda

assolutamente dalle idee della Corte Pontificia.

*La France* e la *Patrie* smentiscono le voci che stanno scoppiati torbidi in Spagna. Il telegiro che ci fa menzione della smentita non ci aveva putto accennato le voci a cui essa si riferisce. Questa prova ad ogni modo che quelle voci avevano trovato qualche fede, e il suo più chiaro significato è questo che se i torbidi non sono scoppiati in Spagna si ritengono però sempre imminenti.

I giornali ufficiali di Parigi smentiscono la voce d'un prossimo imprestito francese. Questa smentita è all'indirizzo della borsa, dove il rubro del signor Foujard ha cagionato un movimento di ribasso abbastanza sensibile sulla rendita francese.

*La Patrie*, costretta a lodare tutti gli atti del Governo imperiale, non poteva biasimare quelli che accennano ad accrescere, benché con misura molto modica, le guarentigie liberali. Si consola tuttavia colla speranza che nessun'altra concessione verrà più fatta in quel senso. Fortunatamente le sue opinioni non sono articoli di fede e i giornali indipendenti confidano maggiormente nelle intenzioni dell'imperatore e probabilmente nella potenza della pubblica opinione, che non si appaga così facilmente di mezzi provvedimenti; anzi vogli stessi che hanno voce di esprimere le idee del sovrano, come il *Constitutionnel*, credono che si farà ancora qualche passo nella via della libertà. Ci paiono più veri amici di Napoleone coloro che lo rappresentano più autore del progresso che non faccia la *Patrie*.

Come abbiamo già accennato in qualche numero precedente, la grande preoccupazione del giorno è anche presso la corte dell'Aja, la riorganizzazione della armata.

Una commissione che era già stata nominata a questo scopo ha ultimamente assistito alle prove di vari modelli di fucili, per poterne scegliere il migliore ed adottarlo per l'armata. Questa verrebbe, a quanto pare, fornita con una estesa organizzazione di

corpi volontari e con notevole aumento di artiglieria.

Dal Messico riceviamo ancora notizie fra loro contraddicentesi. Quando tutto poteva andar per lo meglio in causa del riformo di Massimiliano al Messico ecco che ne giunge una nuova, bastevolmente grave. Secondo un telegramma giunto da Londra e da lì trasmesso per lettera ad uno dei maggiori capitalisti di Parigi apparirebbe essere stata tolta dall'imperatore quasi ogni autorità al maresciallo Bazaine. Questo sarebbe un sintomo dell'esser egli caduto in disgrazia di Napoleone, o che gli interessi francesi al Messico vanno propriamente in ifascio.

## La convenzione Dumoncelau.

Molte sono le versioni sul progetto di una quanto ai beni ecclesiastici. Chi dice sia stato pattuito d'accordo coi Romani e che il banchiere Belga abbia anche versato parecchi milioni, non a titolo di deposito, ma come principio di pagamento. Chi dice che il Papa si mostri avverso e conseguentemente anche i Vescovi. Chi accusa il papa d'avocare i beni ecclesiastici, chi pretende vi abbia qualche scerzio.

Receali comunicazioni farebbero credere che il Ministero è tutt'altro che solidario col signor Scialoja, il quale avrebbe solo la responsabilità della malaugurata convenzione. Ne saremmo contenti pel signor Riccasoli. Ci rincresceva dovere, alle tante aggiungere un'altra disillusion. Noi ci siamo fatti un solo giudizio del carattere ed integrità del barone di Broglio, da non sospettare nemmeno avesse voluto associare il suo nome alla macchinazione la più

gione dei lavori, in marzo ed in aprile, o in quella delle messi, in giugno.

Vi si aggiungono le giornate piovose, le nevi, i ghiacci nell'inverno e si vedrà che i giorni di lavoro pel contadino sono appena duecento in un anno, anche supposte le stagioni a seconda. E' poi si muovano legni sufficienza degli agricoltori e sugli scarsi prodotti della terra. È evidente che ogni giorno di festa costa allo stato alcuni milioni d'improduzione.

Sarebbe dunque una provvida misura del

governo, quella di sopprimere il soverchio

numero dei giorni di festa i quali, oltre al-

essere giorni improduttivi, sono ben spesso

occasione di stravizzi e di disordini. E chi

non sa in qual guisa la maggior parte del

popolo passa le festi? L'osteria le gozzovigie

che l'occupano ben più delle sacre funzioni,

ed è provato dalle tabelle criminali che la

gran parte dei crimini di violenze, di ferimenti, di risse accadono appunto nei giorni

di festa, specialmente nelle ville.

I tempi del feudalismo, della vita servile

ed oziosa sono passati. Or tutti sanno che il

lavoro è l'unica sorgente di ricchezza, di

moralità, e d'indipendenza. E fa invero me-

raviglia che mentre si vadano sorgere per

ogni dove in questi secoli di materiali in-

teressi, nuovi mezzi per accelerare e migliorare

tenebrosa, la più retriva che immaginare si possa a danno dell'Italia.

Basta a stimalizzarla la stretta di mano del *Dondes Reggio* a *Scialoja*, appena terminato il famoso discorso. Basta sapere che uno dei mestatori principali è quel sedicente Conte Castellacit che buscò tanti danari ai nostri Comuni dando a credere che avrebbe rigenerata la semenza dei bachi.

No, no, la Camera non ratificherà il turpe mercato. Possibile che il primo Parlamento italiano sia tanto basso, da vendere a costanti le nostre più care libertà nelle città di Dante, di Michelangelo, di Ferruccio, di Savonarola?

Ma anche reietto, sarà sempre vergognoso, l'avere supposto di farlo accettare.

Questa crisi però, speriamo, teccherà vantaggio al paese. Da una parte sarà accertato che nemici interni sono molti e che tentano colpi arditi. Dall'altra venne sentito il bisogno di eliminare certi elementi troppo eterogenei. Sarà infine un risveglio agli Italiani che fin qui sonnecchiavano un po' troppo o che non si avvedono, che, almeno per alcuni anni, finché non ci siamo bene raffermati, è necessario di star sempre all'erta.

(Avv. F.)

Ecco il testo del decreto che accompagna la lettera dell'imperatore:

Art. 1. I membri del Senato e del Corpo legislativo possono indirizzare interpellanze al governo.

Art. 2. Qualunque domanda d'interpellanza deve essere scritta e segnata da cinque membri almeno. Questa domanda spiega sommariamente le ragioni che hanno indotto

tr. paesi cattolici, non dev'essere difficile una intelligenza in quest'argomento colla Curia Romana. In ogni caso, l'argomento è di troppa importanza, perchè il governo abbia ad aver esitazione o perplessità sulla forma, quando l'interesse della nazione richiede un sollecito provvedimento. Perchè l'energia e l'attività s'infondono nel popolo, l'esempio deve partire dall'alto.

La scienza della Finanza e soprattutto quelle imposte avendo per troppo fatto passi giganteschi ai nostri giorni, e le massime dei Sully, dei Colbert, dei Neker non essendo più all'altezza de' nostri bisogni, convien mettere da parte i vani riguardi, convien darsi moto, e darsi al lavoro.

A che istituire associazioni d'opere, Banche popolari, casse di risparmio, se d'altra parte si lascia cullare il popolo nell'indugianzone e nell'ozio in un eccessivo numero di giorni di festa? si tolga dunque una volta anche questa piaga sociale incompatibile coi nostri tempi e che per suoi sinistri effetti si può collocare accanto dagli altri due malanni che ci affliggono, i Beni feudali, ed il 23<sup>1/2</sup> per cento.

(Avv. P. C.)

## APPENDICE

### SULLA NECESSITÀ DI UNA RIDUZIONE DEI GIORNI FESTIVI nelle Province del Veneto.

(Cont. v. il n. d'ieri).

Abbiamo testé veduto che nelle provincie venete il numero dei giorni festivi, propriamente detti oggi, ascende dalli 70 alli 71 nelle città, e che nelle campagne se ne devono aggiungere circa altri sette parificati dall'uso ai giorni festivi.

Parlando dei primi, un operaio che abbia per esempio due lire di giornaliera mercede nei 294 giorni di lavoro, egli non percepisce realmente senon L. 1.66 sopra i giorni 365 di cui compone l'anno. E' fu altri termini, colla mercede di 294 giorni di lavoro, egli deve sopperire per sé e per la famiglia agli altri 71 d'infanzia, ammesso sempre che Dio lo scampi da malattie e da altri malfanni.

Che se così vuol le cose degli operai delle città, la condizione dei villini per lavoro dei campi è forse peggiore, moltopiù che le feste cadono la maggior parte, o nella sta-

giore dei lavori, in marzo ed in aprile, o in quella delle messi, in giugno.

Vi si aggiungono le giornate piovose, le nevi, i ghiacci nell'inverno e si vedrà che i giorni di lavoro pel contadino sono appena duecento in un anno, anche supposte le stagioni a seconda. E' poi si muovano legni sufficienza degli agricoltori e sugli scarsi prodotti della terra. È evidente che ogni giorno di festa costa allo stato alcuni milioni d'improduzione.

Sarebbe dunque una provvida misura del governo, quella di sopprimere il soverchio

numero dei giorni di festa i quali, oltre al-

essere giorni improduttivi, sono ben spesso

occasione di stravizzi e di disordini. E chi

non sa in qual guisa la maggior parte del

popolo passa le festi? L'osteria le gozzovigie

che l'occupano ben più delle sacre funzioni,

ed è provato dalle tabelle criminali che la

gran parte dei crimini di violenze, di ferimenti, di risse accadono appunto nei giorni

di festa, specialmente nelle ville.

I tempi del feudalismo, della vita servile

ed oziosa sono passati. Or tutti sanno che il

lavoro è l'unica sorgente di ricchezza, di

moralità, e d'indipendenza. E fa invero me-

raviglia che mentre si vadano sorgere per

ogni dove in questi secoli di materiali in-

teressi, nuovi mezzi per accelerare e migliorare

riamente l'oggetto delle interpellanze; essa è consegnata al presidente che la comunica al Ministro di Stato, e la rinvia all'esame degli ultimi.

Art. 4. Se due uffici del Senato o quattro uffici del Corpo legislativo emettessero l'avviso che le interpellanze possono aver luogo la Camera fissa il giorno della discussione.

Art. 4. Dopo la chiusura della discussione la Camera pronuncia l'ordine del giorno puro e semplice o il rinvio al governo.

Art. 5. L'ordine del giorno puro e semplice ha sempre la priorità.

Art. 6. Il rinvio al governo non può essere pronunciato che nei termini seguenti:

"Il Senato (o il Corpo legislativo) chiama l'attenzione del governo sull'oggetto delle interpellanze."

In questo caso un estratto della deliberazione è trasmesso al ministro di stato.

Art. 7. Ciascuno dei ministri può, per una delegazione speciale dell'imperatore, essere incaricato, di concerto col ministro di Stato, i presidenti ed i membri del Consiglio di Stato, di rappresentare il governo infanzia al Senato od al Corpo legislativo, nella discussione degli affari e dei progetti di legge.

Art. 8. Sono abrogati gli art. 1. e 2. del nostro decreto del 24 novembre 1860, i quali stabiliscono che il Senato ed il Corpo legislativo voteranno tutti gli anni, all'apertura della sessione, un indirizzo in risposta al nostro discorso.

Apprendiamo dalla Gazzetta di Venezia che per telegrafo venne ordinato alla intendenza di finanza in Varona di ricoverare il pagamento dei generi di privativa tutto in carta. Giustizia vuole che simile misura venga presa anche nei dazi di esportazione e importazione.

#### QUESTIONE D'ORIENTE.

E' voce che il Governo turco, conformandosi alle osservazioni fattegli dalla conferenza degli ambasciatori adunati a Costantinopoli, sia deciso a nominare un Cristiano governatore dell'isola di Candia.

L'Etendard afferma che il sultano non è alieno dallo accordare ai Greci un'amministrazione autonoma.

Questa sarebbe veramente la concessione che il sultano avrebbe consigliato un amico sincero, se la Turchia potesse averne, fin dal principio della insurrezione. Ma quello che da principio sarebbe stato sufficiente, se non ad evitare, per lo meno ad allontanare, il pericolo, lo sarà oggi ancora? Quello che ai Greci sarebbe parso sufficiente come concessione più o meno spontanea, lo porrà come prezzo di tanti palamenti, di tanto sangue eroicamente versato? Noi abbiamo molte ragioni per dubitarne, molto più che i Greci non sono più i soli che si ribellino contro l'oppressione ottomana.

Si legge nel Movimento del 23: — "Ieri sera tenne la sua prima regolare seduta il Comitato di Genova per Soccorso alla Grecia; cominciò col costituire l'ufficio definitivo di Presidenza, rimanendo eletto a Presidente l'avvocato Federico Campanella. — V. Presidente colonnello Ripari — Brusco, Segretario — Enrico Descalzi, Cassiere. Si preoccupò dei mezzi per raccogliere soccorsi, i quali possono consistere in denari, come in offerte di bende, filacce, camicie, oggetti di ogni genere di ambulanza, ed altro che possano servire per i combattenti come per feriti, di quella nobile causa.

## PARLAMENTO ITALIANO

*Seduta del 22 gennaio.*

### Presidenza Mariano Frisia

*Spuntori. — Frisia domanda spiegazioni seguito della discussione sul progetto di legge concernente le servitù di pascolo nell'ex-principato di Piombino.*

L'onorevole Frisia che sette od otto giorni addietro ha domandato d'interpellare il ministro dell'interno sui fatti di Palermo, intollerante d'indugi, domandò se la Commissione d'inchiesta nominata dalla Camera ha compiuti i suoi lavori o se molto manca accché siano ultimati.

Il Gravina, membro di detta Commissione risponde all'onorevole Frisia che essa si è già riunita a quest'ora due volte e che ha tutta la premura di ottemperare alle ingiunzioni della Camera.

Di questo l'ultimo incidente emerso al principio della seduta, poi la Camera si è abbonduata alla discussione del progetto di legge concernente alcune disposizioni relative alle servitù di pascolo e di leggeratico nell'ex-principato di Piombino.

Essa dovette ascoltare un secondo non breve discorso del ministro d'agricoltura e commercio sulla costituzionalità di questa legge e sul vantaggio che per essa sarà fatto agli utenti.

L'onorevole Cordova, come è suo costume, venne fuori colla consueta sfacconia citando epoche di decreti italiani, francesi, inglesi, belgi e di non so quanti altri paesi facendo bensì un grande sfoggio di memoria, ma obbligando contemporaneamente la Camera ad una inutile perdita di tempo.

Le obbiezioni fatte erano di tanto poca importanza che terminato il discorso del ministro, dopo brevi parole del Cortese del Capone e del Dewitt si chiuse la discussione generale, e meno qualche modifica al primo articolo, un'aggiunta proposta dal Musmeci al 10<sup>o</sup>, ed una al 18<sup>o</sup> del Majorana Calatabiano furono approvati tutti i 24 articoli del progetto di legge.

L'ordine del giorno avrebbe portato la votazione a scrutinio segreto di questo e del progetto di legge già approvato per estendere alle provincie ex-pontificie delle leggi speciali regolatrici della materia demaniale e comunale, ma per accidente la Camera era vuota e la seduta fu sciolta.

*Tornata del 23 gennaio.*

E' una tornata destinata tutta alle petizioni.

I banchi della camera sono per quattro quinti deserti. Fra le petizioni ve n'è stata una dei comuni di Sardegna, con

la quale domandano che il governo dia pronta esecuzione ai lavori pubblici già determinati per legge, e a quelli specialmente concernenti le ferrovie, le strade nazionali e le carceri. Le condizioni della Sardegna (ha detto il Macchi relatore) sono ridotte a stato così miserando che la gente vi muore di fame. Occorre che si provveda presto, occorre che sia dato attivo impulso ai lavori, perché la vita economica risorga in quella infelissima isola.

Di questo parere è stato anche il ministro dei lavori pubblici, il quale anzi ha detto che i lavori sono cominciati da un pezzo, e che in quest'anno sono stati più di due milioni di lire.

La petizione dei sardi è rinviata al

consiglio dei ministri, perchè ciascun ministro provveda nella sfera della propria azione.

Ondi si riferisce un gran numero di altre petizioni, con poca discussione.

## NOTIZIE ITALIANE

*Firenze. — Leggesi nel Diritto:*

Un onorevole deputato italiano è partito alla volta di Roma.

Crediamo abbia incarico di esaminare la condizione politica di quella città ed in special modo l'accoglienza che viene fatta alle recenti trattative tra l'Italia e il papato.

*Leggiamo nell'Italia:*

Il principe di Carignano è partito oggi per Napoli. — Sua A. R. passerà per Roma senza fermarsi.

I signori senatori si sono riuniti oggi di nuovo in alta Corte di giustizia per ascoltare il seguito del rapporto della Commissione sull'istruzione del professore dell'ammiraglio Persano.

Quella lettura fu terminata nelle prime ore della seduta. Si ascoltò in seguito la lettura della requisitoria presentata dal ministro pubblico e della risposta a questo documento redatta dall'avvocato Samminiatelli.

L'Alta Corte non s'è ancora pronunciata se l'ammiraglio debba essere posto in stato d'accusa. Essa fu aggiornata a lunedì prossimo per riunirsi sempre in Camera di Consiglio alle 11 ore del mattino.

La seduta terminò alle 5; i senatori erano numerosi, e lasciando di escludere alcuna tiro sul medesimo un colpo a polvere, più tardi un altro a palla. Nel volgersi che fece il legno, osservò essere il medesimo italiano. La fregata che era giunta frattanto sotto Ragusa, inviò un ufficiale al generale comandante la fortezza per sporgere le relative querelle. Quest'ultimo invitò la fregata ad avanzarsi ed entrare nel porto, facendo contemporaneamente attento l'ufficiale italiano sull'omesso issamento della bandiera. La fregata italiana rimase quindi tutta la notte sotto Ragusa e il giorno susseguente continuò il viaggio per la sua destinazione.

la più infallibile, falsamente s'intitola scienza, non deriva dallo spirito santo, ma dall'esperienza della massoneria e trae nel oscurità nella pubblicità.

Gli uomini adunque che leggerete trovandovi in questi muniti di sincera e profonda fede cattolica, e ciò tanto più in quanto nel prossimo consiglio dell'impero si tratteranno fra le altre questioni quelle che toccano il vicino gli interessi della chiesa, vale a dire "affari scolastici, matrimoniali," (matrimonio civile), "beni della chiesa," e ciò che più importa la questione del "concordato."

*Leggiamo nel Wanderer:*

A chiarimento dell'incidente che ebbe luogo nel porto di Lesina e di cui tennero parola diversi giornali, l'officiosa "Wiener Abendpost" porge i seguenti dettagli. Al corrispondente mostrata una fregata corazzata che prendeva il corso nel canale di Calamona.

Il sottoufficiale che comandava il forte Lapet, non vedendovi inalberata bandiera alcuna, tirò sul medesimo un colpo a polvere, più tardi un altro a palla. Nel volgersi che fece il legno, osservò essere il medesimo italiano. La fregata che era giunta frattanto sotto Ragusa, inviò un ufficiale al generale comandante la fortezza per sporgere le relative querelle. Quest'ultimo invitò la fregata ad avanzarsi ed entrare nel porto, facendo contemporaneamente attento l'ufficiale italiano sull'omesso issamento della bandiera. La fregata italiana rimase quindi tutta la notte sotto Ragusa e il giorno susseguente continuò il viaggio per la sua destinazione.

*Messico. — Scrivono:*

L'assemblea messicana, che dovrà pronunciarsi sulla forma del Governo nel Messico, è convocata per il primo febbraio.

*Spagna. — Notizie da Madrid recano:*

Il maresciallo spagnuolo Serrano, evaso dal forte di Mahon, è giunto a Marsiglia.

*Svizzera. — Se la maggioranza cattolica del Belgio ha conservato la pena di morte, la maggioranza protestante del gran consiglio di Zurigo si è pronunciata per l'abolizione.*

*Inghilterra. — Secondo l'Army and Navy Gazette il governo aumenterà considerevolmente la flotta, vale a dire di otto navi, curate, sette legni da guerra di varie grandezze e venti lance cannoniere. Saranno preparativi per la crisi orientale.*

*Ultime Notizie.*

Sappiamo che il Governo austriaco ha incaricato il Consigliere ministeriale signor De-Pretis Cagnado di rappresentarlo presso il Governo italiano per concludere tra le due potenze un trattato di commercio e di navigazione.

L'agitazione in paese incomincia a manifestarsi contro la progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici. È sotto i torchi e sarà prossimamente in vendita presso i principali librai un'importante opuscolo contenente un: *Indirizzo alla Camera dei deputati sulla progettata operazione dei 600 milioni sui beni ecclesiastici, corredata di due lettere contenente gravi rivelazioni sulla casa Lungrad Dumonceau già pubblicato a Bruxelles nel 1865.*

*Scrivono in data di Bruxelles 21 corr.:*

Versano in inganno coloro che ritengono quale un fatto compiuto l'invio di deputati al consiglio dell'impero da parte dei federalisti boemo-moravi. Per ciò che concerne le elezioni istesse della dieta, né i tedeschi né i nazionali potrebbero predire di quale dei due partiti sarà per essere la vittoria. L'agitazione elettorale messa in scena dal governo non ha fatto né caldo, né freddo; dacché tanto gli amici della costituzione, quanto i nazionali vanno d'accordo nella sfiducia contro la burocrazia.

Ci scrivono da Pesaro che le lunghe e dirette piogge hanno prodotto non lievi danni in quelle campagne e che si fanno a lamentare grandissimi guasti a Porto Canale ed in altre località.

Da Roma si scrivono che la questione della Chiesa Anglicana minaccia di prendere diplomaticamente proporzioni più tosto gravi.

Odo Russell avrebbe, a questo proposito, fatto rimozanze al suo governo e a sir Elliot, ministro d'Inghilterra a Firenze, per protestare contro le decisioni della Corte pontificia.

Sappiamo essere stato dal Ministero delle Finanze stabilito che i certificati del Monte Lombardo-Veneto verranno ricevuti dagli Esattori a pagamento della metà della rata previdale. (Rinn.)

Notizie da Candia confermano gli ultimi telegrammi:

Mustafa pascià a Sfakia attaccò per mare e terra Agia Rumelia, con la sua forza, il 14, e fu respinto vigorosamente, dopo ciò attaccò da un'altra posizione Zepiti, e fu pure respinto e dovette abbandonare questa campagna, lasciando 2500 tra morti e feriti. Nella provincia di Ircalion presso Rodia, Petropulachj sbarcato con 1000 volontari, rinforzò gli insorti, i quali attaccati da 5000 turchi, dopo un sanguinoso combattimento, i turchi si misero in fuga, lasciando 300 tra morti e feriti.

In Atene il ministero era per presentare diversi progetti nella camera.

1. Ridondamento del prestito 1824.  
2. Prestito di 40 milioni di drammee da parte di case anglo-francesi.

3. Aumentare l'esercito e mobilizzare la guardia nazionale.

4. Mandare persone per l'acquisto di 30 mila fucili.

Più il nuovo pirocafo Arcadia, comprato in Inghilterra si attendeva da Londra a Siria lunedì prossimo, come pure contrattavano in Inghilterra un secondo, assai veloci ambidue.

In Epiro piccoli scontri vicino Arta, presso Prevesa, con perdita scambievole di 80 morti.

Tre bastimenti da guerra ottomani sono arrivati a S. Giacomo Quaranta dirimpezzo a Corfu.

Servono da Parigi alla Lombardia:  
Il famigerato Paolo de Cassagnac è in prigione.

La Liberté riferisce la voce che il discorso d'inaugurazione del Parlamento inglese conterrà un paragrafo, col quale la regina annuncia che l'Inghilterra rinunzia oggimai alla sua politica tradizionale in Oriente. Si pretende che questo mutamento di politica sia stato preparato dal principe di Galles, durante il suo viaggio a Pietroburgo.

## TELEGRAMMI PARTICOLARI

**Atene, 24 gennaio.** — 440 individui espulsi dal governo ottomano da Creta in causa di cattiva condotta, sono stati trasportati al Pireo sopra due fregate turche, accompagnate da due piroscavi delle potenze proletarie, ciò che non ha nessuna influenza sull'insurrezione.

**Vienna, 25 gennaio.** — La Gazzetta ufficiale di Vienna pubblica l'ordinanza sulla riforma dell'amministrazione politica della Gallizia. Gli oggetti relativi all'amministrazione politica dovranno essere trattati in avvenire sotto la direzione del luogotenente della luogotenenza in Leopoli e da 74 uffici distrettuali. Lo stesso foglio ufficiale pubblica in pari tempo lo stato personale degl'impiegati per la luogotenenza e per gli uffici distrettuali.

**Vienna, 24 gennaio.** — (Borsa della sera) Naz. — Strade ferr. dello Stato 207.60. Credit. 162.20. Prestito 1860 85.90. prestito del 1864 78.90.

**Parigi, 24 gennaio.** — Chiuse. Rend. al 3% 68.77. Strade ferr. austri. 390. Crédit mobil. 500. Lomb. 388. Rendita italiana 54.75. Obblig. aust. pronte 311. a termine 306.

Consolidati a 1/2 g. 90<sup>5</sup>/8.

## NOTIZIE DI PROVINCIA E CITTÀ

Si vuole che il Prefetto signor Caccianiga abbia presentate le sue dimissioni.

Ora la cosa si verificherebbe noi ne saremmo molto dispiaciuti, essendo che il sig. Caccianiga ci sembrava pe' suoi antecedenti pe' suoi principi, e per suo carattere il uomo il più adatto al regime della nostra provincia.

In ogni caso siamo certi, che il nostro dispiacere sarebbe condiviso dall'intera popolazione di cui il signor Caccianiga aveva già acquistata la confidenza e la simpatia.

**Richiamo.** — Ai friulani, che nel passato maggio avevano già indossata ed erano per indossare l'uniforme del volontario, fece balzare il cuore di gioja e di soddisfazione ripensando al proprio paese col leggere oltre Mincio sul giornale il Sole del 24 maggio 1866, le seguenti linee:

Udine, 24 maggio.

Anche Udine, l'animosa capitale del Friuli, volle porsi a livello delle altre città consorelle, nel concorrere ad onorare e premiare quei valorosi della sua provincia che si fossero segnalati nella prossima guerra contro l'Austria; e nella sera di ieri raccolta una elezione di cittadini a comitato speciale stabiliva ad unanimità quanto segue:

Sarà dato un premio di L. 1000 (mille), a quel soldato o volontario, appartenente alla Provincia del Friuli, che nella imminente guerra, contro l'Austria, avrà tolta una bandiera al nemico, — L. 500, a quello che entrerà per primo a Venezia; L. 300 a quello che avrà ottenuto la medaglia del valor militare.

Il seguente carteggio da Udine della Nazione conferma la notizia del nostro corrispondente:

Qui si è costituito un Comitato, che si farà conoscere a suo tempo, il quale stabilirà i seguenti premi: lire 1000 per ogni militare friulano che nella prossima guerra conquistasse una bandiera al nemico; lire 500 al primo militare che entrerà in Venezia; lire 300 ad ogni militare friulano che verrà decorato colla medaglia al valor militare.

Ora la campagna è finita, di bandiere non se ne presero, a Venezia si andò in fiera, però delle medaglie al valore militare venne furono di guadagnate ed i nomi son noti.

Il tempo di farsi conoscere per questo comitato speciale è venuto, egli può quando vuole attuare la sua nobile e patriottica idea, come lo van facendo gli altri Municipii d'Italia. Nasce anzi una sorpresa generale il non aver veduto finora essersi fatto nessun cenno in proposito.

Che fosse una delle solite bombe di cartone che si facevano esplodere al di là del Mincio in allora da certi mestatori, per prepararsi terreno e raccogliere poi a guerra finita qui a buon mercato? Ne dubitiamo, però se fosse vero torneremmo volentieri sull'argomento avendone delle belle da raccontare in proposito.

**Il Municipio di Udine** pubblica il seguente Avviso:

Deliberata l'attuazione anche in quest'anno della Scuola festiva del Disegno per gli Artieri si prevede che l'insegnamento verrà impartito dal Professore delle Scuole Tecniche nello Stabilimento in Contrada del Cristo dalle ore otto alle dieci ant.

L'apertura avrà luogo nel giorno 27 corr. nel quale si provvederà pure alla regolare iscrizione per gli artieri esclusivamente, e questa potrà essere continuata anche nelle feste successive per l'ammissibilità di coloro che non si fossero iscritti nel giorno suindicato.

I giornali annunciano che il cavaliere Garelli l'inventore di un insegnamento celere agli analfabeti che appartengono alla classe operaia, alla milizia, carabinieri ecc. è riaperto a Firenze un corso di insegnamento.

Il suo metodo meraviglioso ora si sta provando in varie scuole serali e festive della Brianza.

Ci consta pure che fra breve saranno inviati a Firenze vari maestri di diverse provincie per apprendere il metodo e porlo in pratica.

Noi proponiamo che la nostra provincia onde mostrare di non voler rimanere seconda a nessuna, incarichi e destini essa pure uno dei più intelligenti nostri precettori da spedirsi alla Tappa onde istruirsi praticamente del metodo stesso.

Ci consigliamo che la nostra proposta avrà miglior fortuna di tante altre che abbiamo fatte.

La questione di istruire ed educare le masse è di così vitale importanza per l'avvenire e la grandezza della Nazione, che il paese non deve indietreggiare dinanzi a qualunque siasi sacrificio, ove si tratti di facilitare il raggiungimento di questo santo scopo.

L'America è divenuta una potente e grande Nazione, poiché d'accanto alle campane dei nuovi piantatori sorgeva e sorge per la prima la senala.

E quei pionieri dalle mani incallite, dopo aver lavorato tutto il giorno, a dissodare terreni, abbattere boschi, procurarsi il pane del corpo, trovano il tempo di andare la sera a procurarsi quello dell'intelligenza e dell'animo.

Con qual profitto chiedetelo all'ombra di Abramo Lincoln! La Deputazione Provinciale dandosi cura di ridurre a fatto il nostro Asiderio, mostrerà di essere all'altezza della sua missione e dei tempi.

E noi saremo i primi a lodarla, per quanto generalmente parchi di elogi, e poco abituati a maneggiare l'incenso ed il turibolo.

**Lettera al Redattore.** — Gli abitanti del paese di Pasiano presso Pordenone, hanno fatto tenere alla scrivente Commissione Ital. Lire 157.72, prodotto di una colletta da loro fatta a favore dei volontari reduci dal paese battaglie.

Tale atto patriottico esige un attestato di cordiale ringraziamento, doppiamente cordiale perché operato in mezzo ad eccezionali strettezze.

La Commissione sottoscritta pertanto, facendosi interprete dei sentimenti dei beneficiari compagni, manda a nome anche di questi un riconoscente saluto a quella popolazione, e ad attestato di gratitudine addita al pubblico la generosa azione.

A tal fine rivolgesi alla gentilezza della S. V. pregandola a dar posto a queste poche righe nelle colonne del pregiato di Lei periodico.

**La Commissione per Volontari reduci.**  
G. B. CELLA — E. NOVELLI.

**Banca Nazionale nel Regno d'Italia**  
Direzione Generale,

In tornata ordinaria d'oggi, il Consiglio Superiore della Banca Nazionale ha fissato in lire 6 per Azione, il Dividendo del 2<sup>o</sup> semestre 1866.

I signori Azionisti sono prevenuti che dal giorno 4 febbraio p. v. si distribuiranno presso ciascuna sede e succursale della Banca, i relativi mandati, dietro presentazione dei certificati di Azione.

Tali mandati potranno esigersi, a volontà del possessore, presso qualunque degli stabilimenti della Banca.

Firenze, 23 gennaio 1867.

Simentita. — Da qualche bello spirito si andò spargendo per le città la voce che in questi giorni fangose e tristi, e orrendi, si sia rivenuto qualche consigliere municipale impastato nel pantano alto due piedi che si trova fuori porta Venezia. — Una tale novella noi siamo autorizzati a dichiararla ufficialmente falsa. Nessun consigliere municipale, abita fuori quella malaugurata porta, né alcuno per diritto dei suddetti signori si è recato ad inaudiciarsi le scarpe. Tanto a lume della verità.

**Avviso.** — Gli abitanti di Sequals si dedicarono da epoca immemorabile all'arte del mosaico, nella quale molti riuscirono distinti e come mosaici e come semplici terrazzai, costituendo con la loro industria la rendita principale del paese.

Ritornando ogni anno in patria nel mese di Gennaio dalle principali città d'Europa nelle quali attendono al lavoro indefesso sentirono la necessità di affratellarasi ed istituirono la Fraterna dei morti, unica fratellanza permessa dall'austriaco Governo.

Riuniti ogni anno nella Chiesa parrocchiale guidati da un sentimento di pietà e di religione, pregaroni per i loro defunti, scegliendo costantemente uno dei più celebri Oratori, il quale pel corso di otto giorni tenesse alluvivo discorso.

Nell'anno che corre progettaron, compiuta la solita funzione dell'Ottavario, di celebrare solenni esequie a suffragio delle anime dei martiri e prodi morti per la indipendenza italiana.

L'Oratore da essi prescelto, Jacopo Scotton di Bassano, già celebre nella sacra eloquenza, appena giunto si offriva spontaneo alla solennità preconizzata, impegnandosi di tenere nel giorno di lunedì 28 corrente, discorso commemorativo delle patrie glorie e delle memorie di coloro che offrirono in olocausto la vita all'Italia, per liberarla dall'aborrito straniero. Spontanei si offrivano pure i sacerdoti delle Parrocchie per la celebrazione della messa funebre.

Si porge avviso al pubblico, affinché onori della sua presenza un umile paese che innalza voti all'Eterno onde l'Italia unanime nella fede, nella speranza e nella carità che imprese a vessillo, compia i destini che le sono dovuti, dando ai posteri figli non degeneri dei gloriosi padri, che nel campo e col martirio la ritornarono Regina del Mondo. — Le solenni esequie avranno principio alle ore 10 antimeridiane.

\* Sequals 24 gennaio 1867.

Il Sindaco  
O. Fabiani.

**Borsa di Trieste del 25 gennaio.**  
Corso dei Cambi, valute ed effetti pubblici.

3 mesi	Scorsa	Valuta austriaca	Dan.	Lett.
Amb. 100. M.B.	3	—	—	—
Anst. 100 f.o.	4	—	—	65.—
Aug. 100 f. v.G.	4	—	—	—
Londra 104. st 3/4	132.65	132.80	132.85	132.80
Milano 100 f. t. 6	53	52.80	52.70	53
Parigi 100 fr. 3	52.80	52.70	53	52.70

Valute	
D	L
Zecch. imp. f.	6.22
Corone	—
Da 20 fr.	10.62
Sovr. ingle.	15.32
Lire turche	—
Tat. di M.T. b.	—
Sconto di Piazza da nor. 4 1/2 a stor. 4 p. %	per Vienna
4 1/2	4 1/2
4	4

**Dispaccio Telegrafico**  
dei principali corsi all'i. r. pubblica Borsa in Vienna, del 25 gennaio.

Prostilo nazionale sconto 5 p cento	1	69.90	70.—
" del 1860	1	88.90	88.—
Metalliche	3 p. c.	58.60	58.40
dette dette inter. novem.	3 p. c.	53.80	52.60
Azioni della Banca naz. al pezzo	1	752.	751.—
" St. di Cred. a f. 200 v.a.	1	162.80	161.10
Londra "m p. 10 l. ster. sc. 3 1/2 p. c."	1	132.80	135.25
Zecchini imperiali al pezzo	1	0.27	0.29 <sup>40</sup>
Arg. p. 100 flor. v. a., effettivi nor.	1	151.75	152.35

**VADIMBO**  
L'argomento più eloquente, essendo quello delle cifre, offriamo ai lettori i seguenti prospetti, dai quali apparisce come l'Italia sia l'unica dei paesi colti d'Europa nei rapporti del numero delle scuole, del numero degli allievi e delle somme impiegate nelle istruzioni primarie. Più umiliante potesserebbe il confronto con alcuni cantoni della Svizzera e coi Stati uniti.

**RAPPORTO**

**STATI** degli allievi delle scuole alla popolazione alla popolazione

Baviera	1. 5,72	1. 581
Prussia	1. 6,40	1. 678
Belgio	1. 6,48	1. 680
Irlanda	1. 7,14	1. 965
Paesi Bassi	1. 7,67	1. 834
Francia	1. 7,78	1. 477
Inghilterra e Galles	1. 7,89	1. 840
Spagna	1. 12,11	1. 622
Austria	1. 13,60	2. 1154
Italia	1. 14,79	1. 550

Dalle cifre di questa serie graduata di Stati abbiamo pur troppo una nuova e dolorosa conferma della nostra inferiorità in fatto d'istruzione primaria. In questa scala, che potrebbe denominarsi di preparazione intellettuale delle moltitudini, l'Italia occupa l'ultimo grado, ed è preceduta fin dalla Spagna e dall'Austria, le cui pubbliche amministrazioni non furono mai annoverate tra quelle che maggiormente valdeggiasero la coltura popolare.

Quanta distanza poi non ci separa ancora dalla Baviera, dalla Prussia e dal Belgio, alle quali appartiene in Europa il primato nella istruzione primaria! E più grave ancora apparirebbe la nostra inferiorità, se ne volessimo estendera il confronto alle popolazioni del nuovo mondo, le quali, lasciandosi di gran lunga addietro la madre patria, si sono slanciate con tale giovanile baldanza nel provvedere alla educazione delle plebi, da figurare per questa parte, in breve giro di tempo, a capo del mondo civile.

Ma la dimostrazione più conclusiva per giudicare se il sentimento dell'obbligo che incombe al consorzio sociale di provvedere alla istruzione del popolo, sia veramente e profondamente penetrato nello spirito di una nazione, più che nel numero degli scolapi, conviene cercarla nel bilancio delle spese che ciascun'amministrazione impiega a questo fine.

Che il popolo, temuto fu qui nella incuria d'ogni progresso, non concorra numeroso alle scuole, è fatto doloroso, ma più troppo naturale al suo stato d'ignoranza; quello che non è naturale, e reca discoro, egli è che quei consorzi in cui si racoglie il fiore della nazione, e che per ufficio loro sono chiamati a servire come di fatto alle moltitudini, non provvedano a questo supremo bisogno con sufficiente o larghezza di mezzi, e con ogni maniera di provvedimenti.

Or ecco quello che ci dicono, in fatto di spese per l'istruzione primaria, le cifre comparative della statistica internazionale.

**STATI** Totale Per scolare Per abitante

Inghilterra e Galles	45,512,095	17,94	2,27
Belgio	9,392,260	12,32	1,90
Franzia	49,016,021	10,11	1,81
Spagna	16,321,208	13,04	1,09
Italia	16,689,341	11,57	0,77

**Guardatevi dalle apparenze.** — Giovedì ad un tal Graffi Gaetano, abitante in via di Sant'Eufemia in Milano si presentò un individuo, vestito da caporale di cavalleria, seguito da un altro individuo di civile, appartenza, il quale chiese di visitare un appartamento maggiolato, che doveva sorire di alloggio al suo colonnello; e l'altro sciosciuto, spacciandosi per impiegato municipale, invitò il Graffi ad assecondare il desiderio del signor caporale.

Il Graffi fece quanto credeva fosse in dovere di fare, e cortesemente accompagnò i

due messeri per le stanze, mostrandone e descrivendone tutti i comodi. Compita la visita, i due si congedarono e il sig. Graffi, contento come un pasquino di aver probabilmente alleggiare un valeroso delinquente, ritornò nella sua stanza. Ma brevemente fu la gloria, che presto s'accorse che un orologio deposto poco prima su un mobile, era sparito col falso temporale e col ssidente impiegato municipale.

**PRESSO****PAOLO GAMBIERAS****librajo in via Cavour**

si ricevono associazioni ai seguenti Giornali:

Opinione — Nazione — Diritto — Corriere Italiano — Nuovo Diritto — Fantasia — Gazz. uf. del Regno d'Italia — Perseveranza — Sole — Pungolo — Secolo — Gazzetta di Tempo — Conte di Caron — Gazzetta di Venezia — Rinnovamento — Tempo — Corriere della Venezia — Messaggero — Voce del Popolo — Pasquino — Fischetto — Cronaca Grigia — Spirito folletto — Illustrazione italiana — Emporio pittoresco — Settimana illustrata — Gazzettina illustrata — Romanziere illustrato — Giornale illustrato — Universo illustrato — Museo di famiglia — Giro del mondo — Palestre musicale — Esercito — Italia militare — Antologia italiana — Rivista contemporanea — Politecnico — Agricoltore di Ottavi — Gazzette medica di Padova — Gazzetta medica Lombarda — Ricamatrice o giornale delle famiglie — Corriere delle dame — Moda — Giornale delle fanciulle — Toletta dei fanciulli — Giornale dei sarti — Novità — Tesoro delle famiglie — La moderna ricamatrice — Monitor delle sarte — Buon gusto — Eco della moda — Paniere da lavoro — Mondo elegante — Bazar — Revue des deux mondes — Revue germanique — Illustration universelle — Morde illustre — Abeille medical — Gazzette de medicine — Gazzette des hôpitaux — Journal des dames et des demoiselles — Mohiteur des dames et des demoiselles — Mode maschile avec patrons — Magazin des dames.

Inoltre qualsiasi altro Giornale politico, di economia, d'amministrazione, d'agricoltura, di scienze, lettere, arti e di mode che stampasi in Italia e Francia.

**LA FANTASIA**  
**GIORNALE ILLUSTRATO**

di Mode, Ricami, Eguagliana a colori e grandi Modello eseguiti da valenti artisti che si pubblica dallo Stab. Tip. Lit. di Colombo, Coen in Trieste.

**ANNO SECONDO**

A questo giorno va unito un supplemento di 8 p. costentente:

Romanzi d'accreditati autori, Novelle, Aneddoti, Viaggi, Notizie d'invenzioni e scoperte, Igienie, Economia domestica, Composizioni musicali, Varietà, ecc.

**ESCE DUE VOLTE AL MESE.**

Il favore sempre crescente, che il Giornale andò acquistandosi durante la sua prima annata si in Italia che altrove, incoraggia la Redazione a proseguire nell'impresa, arricchendovi tutti quei miglioramenti che valgano a meritare sempre più la soddisfazione de' corrieri suoi mecenati.

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**  
per l'Italia, Lire 4 ogni trimestre.

Le associazioni si ricevono presso Mario Berletti in Udine.

**LA VOCE DEL POPOLO****GIORNALE POLITICO****ESCE TUTTI I GIORNI ECCEZZO LA DOMENICA**

Il giornale *La Voce del Popolo*, notevolmente ampliato nella sua forma, si può procurare la valente collaborazione di nuovi e stimati scrittori. Finora ed indipendentemente, proseguirà senza tema imperturbato nella via finora seguita, accenandone i difetti e suggerendone il mezzo di togliergli. Il pubblico gli continui il suo favore, e la direzione farà ogni sforzo onde degnamente meritarselo.

**IL GIORNALE RECA:**

Interessanti notizie politiche ed economiche; Carteggi particolari; Le tornate del Parlamento; Un sunto degli atti ufficiali della Gazzetta del Regno; Una cronaca cittadina e provinciale estremissima; Appendici istruttive e dilettevoli; Telegrammi e Varie, ecc. ecc.

**PREZZO D'ABBONAMENTO**

Per Udine: un trimestre fr. 6; un semestre fr. 11; un anno fr. 20.  
Per tutte le Province italiane: 7;  
Gli annunzi e comunicati a prezzi discretissimi.

**AMMINISTRAZIONE.**

(3)

**FARMACIA REALE**

speciale

**di ANTONIO FILIPPUZZI**

FARMACEUTICHE nazionali ed estere

IN UDINE

**AVVISO IMPORTANTE****SULLE VERB PILLOLE DI BLANCHARD**

Il joduro di ferro, quel medicamento così attivo, quando sia duro, è invece un rimedio infidele, irritante quando sia alterato, o mal preparato. Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi e dalle autorità mediche di quasi tutti i paesi le PILLOLE DI BLANCHARD offrono ai pratici un mezzo sicuro e comodo di amministrare il joduro di ferro nel suo maggior stato di purezza. Ma, come ha riconosciuto implicitamente il Consiglio medico di Pietroburgo 8 e 20 giugno 1860, con suo giudizio, riprodotto dietro le cure del Governo francese nel Moniteur Universel il 7 novembre dello stesso anno. *La fabbricazione delle Pillole richiede gran maestria alla quale non s'arriva che mediante una fabbricazione esclusiva e continuata per qualche tempo.*

Poiché è così, qual garanzia più seria di una buona confezione di queste Pillole, che il nome e la sottoscrizione dell'inventore, soprattutto, allorché, come nel caso presente, questi titoli sono accompagnati da un modo facile di constatare in tutti i tempi la purezza e l'inalterabilità del medicamento?

Per conseguenza, noi non pregheremo mai abbastanza i signori Medici che desiderano far uso delle vere Pillole di Blanchard di voler ricordarsi che le nostre Pillole non si vendono mai alla rinfusa, mai in dettaglio, ma solamente in bottiglie, in mezza bottiglia di 100, di 50 pillole, che portano tutto il nostro suggello, fissato alla parte inferiore del tappo e la nostra sottoscrizione (vedi qui sotto) apposta al basso di un'etichetta verde.

Per garantirsi dalle composizioni pericolose che si nascondono soprattutto all'estero, dietro le nostre marche di fabbrica, sarà sempre prudente di assicurarsi dell'origine delle pillole che portano il nostro nome.

Farmacista, via Bonaparte, 40  
a Parigi.

**OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO****con VERSOLO SESSOSO****Preparazione del Chimico Zanetti in Milano**

fregiato della Medaglia d'incoraggiamento, dall'Accademia fisico-mediterranea.

Quest'olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anche i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge nei bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofulosa, e massime nei valletti nelle oftalmie. Ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operano separatamente i suoi farmaci (V. *Gazz. Med. Ital.* — *Lomb. Ann.* 19, 1863).

Milano, da A. Zanetti, via Spadari.

Udine, alla Farmacia Reale A. Filippuzzi.